

[FRUIT LOGISTICA] Segnali di crisi dalla Russia e da altri mercati dell'Est che sono semi-bloccati

Ortofrutta, inquietudine sopra Berlino

[DI DUCCIO CACCIONI]

E la Germania pensa alla qualità: più controlli e certificazioni igienico-sanitarie

Anche quest'anno Fruit Logistica, la fiera berlinese specializzata nei prodotti ortofrutticoli ha meravigliato il visitatore. Per le dimensioni (8,8 ettari di superficie espositiva) oltre che per i sempre più ricchi e addebbati spazi dei 2.228 espositori da 80 paesi del mondo.

Finita la meraviglia, qualche cosa della crisi finanziaria in atto si è potuto però subodorare. Nonostante siano aumentati sensibilmente sia il numero degli espositori che la superficie da essi impegnata (+7,8% e 7,9% rispettivamente)



te) i visitatori professionali sono diminuiti. Nonostante i padiglioni ben pieni e l'attività frenetica, si poteva sentire una certa inquietudine. Certi mercati danno segni di crisi. Una crisi che è sicuramente evidente nel caso della Russia e di altri mercati dell'Est (Ucraina ma anche Polonia...) che negli ultimi mesi hanno fortemente svalutato (per la Russia siamo a 20 svalutazioni consecutive con una perdita di circa il 30% del valore del rublo).

In Russia alcuni fra i principali player agli acquisti sono in forte crisi e si conta già qualche fallimento (come quello del numero tre sul mercato, la Sorus: lo stand c'era, ma triste-

mente vuoto). Ovviamente i grandi gruppi assicurativi hanno prima innalzato le quote per poi addirittura chiudere le polizze di assicurazione al credito. Ad essere in grande apprensione sono soprattutto i maggiori trader mondiali: olandesi, argentini, marocchini esportavano frutta e ortaggi a navi e oggi si trovano un mercato pressoché bloccato.

Come per la crisi finanziaria pare che gli italiani la scampino o perlomeno minimizzino i danni: la politica dei piccoli passi e della grande prudenza, il non ricorso agli strumenti finanziari, insomma il tanto disprezzato italico

nanismo una volta tanto ci avvantaggia.

Aria di crisi anche su certe piazze comunitarie, è il caso del Regno Unito: su questo mercato, per loro fonda-

mentale, gli olandesi dichiarano una netta diminuzione delle esportazioni anche se recuperano (+3%) sulla Germania. E per l'appunto in Germania la situazione sembra molto più tranquilla, si tira sul prezzo, ma con un occhio molto attento alla qualità. E questo sia da parte dei discounter che della grandi catene di supermercati. Catene come Edeka (supermercato leader nel fresco) stanno intensificando ulteriormente sia i controlli (20.000 campioni all'anno) come la richiesta di certificazioni igienico-sanitarie (antiparassitari, nitrati & C).

[NUOVI TREND Mele polacche e patate "grezze"

portati nel 2007) che prima arrivavano in Russia?

Se il nuovo porto di destino sarà l'Ue aspettiamoci una bella serie di crisi di mercato. Anche all'interno dell'Ue c'è chi, svalutando, fa affari d'oro, è il caso delle mele polacche, che oggi come oggi vanno a ruba, e non solo in Russia. Secondo dubbio: quale sarà il futuro dei famosi prodotti *convenience*? Sono quelli che danno

Passiamo alla sfera di cristallo. Il primo dubbio che ci assale è: nel caso perduri la crisi dove andranno a finire le immensi quantità di pomodori marocchini, di agrumi turchi, di mele e pere argentine... (7,38 milioni di t di ortofrutticoli importati nel 2007) che prima arrivavano in Russia?

servizio al consumatore, per esempio facendogli risparmiare tempo (vedi i prodotti di quarta gamma...). Le analisi presentate nei convegni di Fruit Logistica sono apparse ottimistiche.

Gli scettici però non mancano. C'è caso che il consumatore europeo (e statunitense) stia cambiando pelle. E si diriga nuovamente sugli articoli "grezzi" che finora hanno visto una notevole diminuzione del consumo. Non bisogna infatti dimenticare che nella Ue, secondo FreshFel, dal 2002 al 2007 si è perso il 5% del consumo di frutta e ben il 16,8% di quello di ortaggi. Pare che anche nell'America di Obama sia in aumento il consumo di patate (quelle da sbucciare...). Vedremo cosa farà la nostra casalinga di Voghera... o quelle di Francoforte.. di Liverpool... di Lione ...

■ D.C.